



FONDAZIONE VARRONE
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER L'ANNO 2020

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta

del 17 ottobre 2019

INDICE

Premessa	pag.3
SEZIONE A	
Quadro previsionale delle risorse a disposizione per l'attività erogativa	pag.7
SEZIONE B	
Ripartizione delle risorse	pag.8
Criteri ed indirizzi per l'attività istituzionale	pag.9
Settori Rilevanti	
- <i>Settore Educazione, istruzione e formazione</i>	pag.10
- <i>Settore Sviluppo Locale</i>	pag.11
- <i>Settore Arte, attività e beni culturali</i>	pag.12
- <i>Settore Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	pag.13
Altri Settori di intervento	
- <i>Settore Attività Sportive</i>	pag.15
- <i>Settore Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	pag.15
- <i>Settore Protezione e Qualità Ambientale</i>	pag.16
SEZIONE C	
Impieghi del patrimonio	pag.17

PREMESSA

La Fondazione, nel rispetto dell'art. 4 dello Statuto che prevede il perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, definisce la propria strategia operativa sulla base del Documento Programmatico Pluriennale 2018-2020 definito dal Consiglio di Indirizzo sulla base di principi di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse disponibili oltreché attraverso la enunciazione di alcune linee guida che possono essere così sintetizzate:

- investire in progetti che possano stimolare il tessuto economico e sociale del territorio favorendo lo sviluppo di possibili sinergie con altre iniziative;
- dedicare una cospicua parte delle risorse ad iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente;
- recepire le istanze formulate da soggetti od organizzazioni "portatori di interessi" ritenuti meritevoli di particolare attenzione;
- favorire il coordinamento tra i vari progetti relativi al territorio di riferimento allo scopo di evitare inutili duplicazioni e/o sovrapposizioni con conseguente dispersione di risorse umane ed economiche.

Coerentemente con le scelte programmatiche a medio termine, il Documento Previsionale 2020 si propone di delineare le attività ed i progetti che la Fondazione andrà a realizzare o sostenere nel corso del prossimo esercizio.

E' necessario intensificare l'impegno a sostegno dei territori colpiti dal sisma del 2016 i quali, superata la fase emergenziale, dovranno affrontare la complessa fase della ricostruzione materiale e culturale. In tale contesto l'intervento della Fondazione può sostanziarsi in una vera e propria "cabina di regia" delle azioni da intraprendere per non disperdere bensì massimizzare le risorse da mettere in campo.

La Fondazione dovrà, inoltre, rivolgere la propria attenzione su tre temi prossimi alla soluzione definitiva:

- il Consorzio Universitario per il quale sono stati fatti salvi i Corsi anche per il futuro prossimo e restano da definire soltanto gli aspetti gestionali;
- il Complesso immobiliare in Largo San Giorgio che, sebbene ancora sottoposto a sequestro giudiziario, dovrebbe essere svincolato entro breve termine tornando nella disponibilità pubblica al pari della Ex Chiesa già restituita dalla Fondazione alla collettività attraverso la realizzazione di iniziative proprie e dando ospitalità ad eventi di terzi;
- il Consorzio Ater Varrone per il quale è in corso un confronto con la Regione per definire tutti gli aspetti normativi ed urbanistici sottesi al Pin Campoloniano, che si conta di concludere nel corso del 2020.

Il Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2018-2020 ha individuato i seguenti settori di intervento verso i quali la Fondazione deve indirizzare la propria attività:

SETTORI RILEVANTI

- Educazione, Istruzione e Formazione
- Arte, Attività e Beni Culturali
- Sviluppo Locale
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO:

- Attività Sportive
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.

Per l'anno 2020 si propone di aggiungere agli "altri settori di intervento" anche quello della "Protezione e Qualità Ambientale" alla luce dell'interesse emergente verso un tema divenuto oramai di fondamentale importanza anche per la nostra realtà locale.

Lo stanziamento (sebbene di importo contenuto) in tale nuovo settore ed i progetti che ne conseguiranno nel corso del prossimo esercizio permetteranno di comprendere “come” e “quanto” il territorio risponda alle sollecitazioni della Fondazione. Tutto ciò servirà anche come spunto di riflessione ai fini di una eventuale ulteriore revisione dei settori di intervento da inserire nel piano programmatico triennale 2021-2023 che dovrà essere approvato entro ottobre del 2020.

Tre sono le linee fondamentali che la Fondazione si propone di seguire per il futuro, lungo un percorso già avviato nel recente passato:

- *sostenibilità* nell’affrontare sempre nuove sfide in maniera realistica, sulla base di una attenta valutazione delle varie opzioni disponibili, creando le condizioni, laddove possibile, per attrarre nuove risorse per il co-finanziamento e la co-progettazione degli interventi;
- *sussidiarietà* intesa come ruolo attivo della Fondazione che sia complementare e non sostitutivo rispetto a chi – enti pubblici ed associazioni private – intende beneficiare dei contributi messi a disposizione dalla Fondazione stessa;
- *solidità finanziaria* intesa come attenta gestione del patrimonio mobiliare in funzione della realizzazione dei risultati attesi.

Gli obiettivi sopra descritti ed i progetti enunciati nel presente documento saranno conseguiti con le risorse rivenienti dagli investimenti mobiliari dell’anno 2019.

I primi 8 mesi dell’anno sono stati caratterizzati da un buon andamento dei mercati finanziari che ha permesso agli investitori di recuperare le perdite palesate dal mercato azionario durante l’ultimo trimestre del 2018. Sul fronte obbligazionario, le dichiarazioni e le manovre delle Banche Centrali hanno portato ad una riduzione dei tassi di interesse che ha dato luogo ad un apprezzamento dei titoli che è andato ben oltre le aspettative degli investitori.

Gli investimenti “alternativi” hanno realizzato rendimenti positivi. In un contesto di tassi di interesse bassi ed in declino, gli investitori sembrano essere tornati a

ricercare fonti di reddito alternative al mercato obbligazionario (immobiliare, materie prime, ecc.)

Il portafoglio mobiliare della Fondazione ha risentito positivamente di queste condizioni favorevoli del mercato ed in particolar modo del recupero effettuato nel mercato azionario nei primi mesi del 2019.

La performance già realizzata dalla Fondazione a settembre 2019, in base ai dati forniti dal nostro advisor Nextam Partners SIM, è pari a +5,76%. La stima del rendimento a fine anno è naturalmente legata all'andamento della componente investita in ETF ed azioni per i quali ogni previsione di breve periodo è priva di significato. Tra gli scenari proposti dall'advisor si evince, comunque, che anche nel caso in cui il mercato azionario dovesse ottenere un rendimento nullo nell'ultimo trimestre del 2019 il portafoglio della Fondazione otterrebbe un rendimento contabile lordo superiore al 6% per l'intero 2019.

Le attese di rendimento per il 2020 sono moderatamente negative per i mercati obbligazionari e moderatamente positive per gli investimenti azionari stante il fatto che:

- a) per le azioni le performance attese si baseranno esclusivamente sulla crescita (modesta) degli utili;
- b) per le obbligazioni governative, i rendimenti a scadenza si trovano a dei livelli depressi mai visti che si traducono in tassi negativi per scadenze fino a 10 anni;
- c) per i debiti governativi italiani, il premio al rischio è sicuramente più attraente di quello medio europeo ma non più così particolarmente remunerativo.

La politica di investimento proposta dall'advisor continuerà comunque a mantenere l'impostazione attuale basata sul modello tattico con profilo di rischio medio-basso approvato dal Consiglio di Indirizzo che dovrebbe garantire, in un orizzonte temporale di 3-5 anni, un rendimento lordo annuo del 2,5%.

SEZIONE A

Quadro previsionale delle risorse a disposizione per l'attività erogativa

Il Documento di Programmazione Pluriennale 2018-2020 ha indicato in 6 milioni di euro l'importo da destinare all'attività erogativa per il triennio.

Sulla base dei rendimenti attesi per il 2019 è ragionevole ipotizzare un bilancio consuntivo che preveda un sostanziale avanzo di esercizio tale da permettere alla Fondazione di accantonare risorse per l'attività erogativa del prossimo anno. A ciò va aggiunto che, compatibilmente con la volatilità dei mercati finanziari, le prospettive reddituali per il 2020 sono sufficientemente confortanti, sebbene con rendimenti degli investimenti abbastanza contenuti.

In fase di implementazione del nuovo modello di investimento la Fondazione ha, comunque, realizzato notevoli plusvalenze che hanno permesso un rafforzamento patrimoniale ed un sostanziale accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che si può ragionevolmente stimare oltre i 7 milioni di euro anche dopo la chiusura del bilancio 2019.

Ciò detto, qualunque dovesse essere a consuntivo il risultato economico per gli esercizi 2019 e 2020, l'attività erogativa sarà comunque garantita utilizzando il fondo di stabilizzazione delle erogazioni nella misura in cui dovesse rendersi necessario per arrivare allo stanziamento previsto, pari ad 2 milioni di euro.

SEZIONE B

Ripartizione delle risorse

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Indirizzo, propone la seguente ripartizione delle risorse per l'anno 2020:

	Risorse complessive a disposizione per attività erogativa	€ 2.000.000
	così ripartite:	
1)	Somme destinate ai settori di intervento (96%)	€ 1.930.000
	<i>Settori rilevanti</i> (82%)	€ 1.650.000
	Educazione, istruzione e formazione (35%)	€ 700.000
	Sviluppo locale (17%)	€ 350.000
	Arte, attività e beni culturali (17%)	€ 350.000
	Volontariato, filantropia e beneficenza (13%)	€ 250.000
	<i>Altri settori di intervento</i> (14%)	€ 280.000
	Attività sportive (6%)	€ 110.000
	Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (5%)	€ 100.000
	Protezione e qualità ambientale (3%)	€ 70.000
2)	Somme a disposizione del CDA per progetti propri (4%)	€ 70.000

Oltre alle risorse destinate ai singoli settori è stato introdotto un Fondo destinato a finanziare i progetti propri che il Cda nel corso dell'esercizio dovesse ritenere di particolare interesse.

Eventuali ulteriori risorse per l'attività erogativa che dovessero evidenziarsi nel corso dell'esercizio 2020 potranno essere destinate, sempre con delibera del Consiglio di Indirizzo, ad incremento delle disponibilità dei vari settori di intervento della Fondazione.

Criteria ed indirizzi per l'attività istituzionale

Le iniziative progettuali per il 2020 - definite nel rispetto dello Statuto e del Regolamento delle attività istituzionali - saranno coerenti con i criteri e gli indirizzi delineati nel Documento Programmatico Pluriennale e con le esigenze del territorio di riferimento.

Il Cda, in ossequio alle previsioni contenute nel Protocollo d'Intesa Acri-Mef, considererà il Bando pubblico quale strumento privilegiato per la selezione e valutazione dei progetti di terzi da sostenere e orienterà le proprie decisioni nel rispetto del criterio - definito dal Regolamento 2019 - per cui non saranno erogati contributi inferiori ai 3.000 euro nell'intento di evitare una dispersione di risorse.

L'attività erogativa sarà governata dai seguenti criteri:

- rispetto del ruolo sussidiario della Fondazione;
- erogazione dei finanziamenti a soggetti privi di scopo di lucro;
- gestione diretta di progetti ritenuti di particolare rilevanza;
- originalità degli interventi ed iniziative;
- condivisione con gli stakeholders di riferimento;
- partecipazione a bandi attrattivi di risorse finanziarie ed idee.

L'attività della Fondazione sarà supportata da una efficace strategia di comunicazione finalizzata alla trasparenza dei dati ed alla condivisione dei risultati conseguiti nonché dei benefici prodotti per la collettività che saranno misurati implementando appositi strumenti di valutazione.

SETTORI RILEVANTI

1) Educazione, istruzione e formazione.

Il Polo Universitario Reatino resta al centro degli sforzi e dell'attenzione della Fondazione, per il valore di un'esperienza che assicura alla città circolazione di persone, idee e saperi e non di meno per far fronte - insieme agli altri soci - alle difficoltà finanziarie e gestionali che da tempo ne mettono in forse la prosecuzione. Il Consiglio di Amministrazione, d'intesa con il Consiglio di Indirizzo, segue da vicino l'andamento gestionale del consorzio, nell'ottica di garantire il giusto equilibrio fra l'impegno finanziario della Fondazione ed i risultati attesi dall'esperienza universitaria.

Massima attenzione continuerà ad essere riservata alle scuole del territorio. Il successo del bando promosso ad aprile 2019 per implementare la dotazione tecnologica delle scuole primarie ci spinge a proseguire su questa strada, sia nel metodo - attraverso bandi aperti - che nel merito, intensificando la spinta alla innovazione della didattica.

Uno sforzo aggiuntivo potrà essere messo in campo per divulgare un progetto di alfabetizzazione digitale rivolto anche a categorie diverse dagli studenti e al di fuori del contesto scolastico.

Decisiva per l'offerta formativa del territorio è anche la sede di Rieti del Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, da 10 anni attiva al Parco della Musica di Villa Battistini. Già quattro anni fa la Fondazione concorse in maniera determinante al mantenimento del Conservatorio. Ora c'è la volontà di rinnovare il protocollo d'intesa con Miur e Regione Lazio che ne garantì il funzionamento.

Inoltre, considerando la musica anche quale strumento di aggregazione, la Fondazione, compatibilmente con le risorse a disposizione, valuterà il sostegno di progetti avanzati dalle scuole musicali presenti sul territorio provinciale

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore “Educazione, Istruzione e Formazione” la somma di € 700.000.

2) Sviluppo Locale.

A distanza di tre anni dal terremoto che ha colpito l’alta Valle del Velino la situazione di alcuni comuni del cratere appare drammaticamente cristallizzata all’estate 2016. A muoversi sembra essere ancora e solo la terra – visto che lo sciame sismico continua – e la popolazione residente, che ha subito un calo di circa il 10%. L’analisi dei dati e una rinnovata interlocuzione con alcuni amministratori locali ci spinge a ripensare gli sforzi della Fondazione per un’azione che non si esaurisca alla sola dimensione erogativa ma preveda la creazione di una vera e propria cabina di regia in grado di favorire tra gli attori del territorio un’attività costante di scambio, di promozione di iniziative e di interventi, di intensa campagna di comunicazione, per evitare che l’attenzione dell’opinione pubblica nazionale – già fortemente scemata – si spenga del tutto.

Nel complesso, il territorio provinciale continua a mostrare segni di debolezza sul piano economico, anche per effetto di una scarsa vivacità e solidità imprenditoriale. Per questo l’attenzione della Fondazione sulla formazione non si è limitata al perimetro scolastico e universitario ma si è allargata fino a ricomprendere una vera e propria formazione all’impresa, attraverso un servizio gratuito di tutoraggio ad aspiranti imprenditori condotta attraverso Vivaio. L’esperienza, avviata a maggio, sta dando significativi risultati e sarà mantenuta.

La Fondazione resta poi aperta allo scambio con gli attori locali – pubblici e privati – per condividere progetti e azioni mirate alla crescita socio-economica del territorio.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore “Sviluppo Locale” la somma di € 350.000.

3) Arte, attività e beni culturali.

Centrale da sempre nella programmazione della Fondazione, l’attenzione all’arte, alle attività e ai beni culturali assume ora un’urgenza particolare relativamente ai bisogni e alle necessità dei comuni reatini colpiti dal terremoto del 2016.

In quest’ottica abbiamo promosso un accordo di programma con Soprintendenze e Comuni interessati finalizzato al recupero delle opere d’arte scampate al sisma. Il progetto – in avanzata fase di realizzazione – avrà come sbocco nella primavera del 2020 l’organizzazione e l’apertura di una grande mostra a Palazzo Potenziani dedicata all’arte sacra dei borghi dei Monti della Laga. Iniziativa, questa, con cui la Fondazione assolverà a due scopi: la salvaguardia del patrimonio culturale di comunità particolarmente vulnerabili e a rischio dispersione e il mantenimento dell’attenzione da parte dell’opinione pubblica sulle aree colpite dal terremoto.

Nel campo editoriale la Fondazione proseguirà il percorso intrapreso, fin dal 2018, con la casa editrice Mondadori Electa per “raccontare Rieti al Paese” attraverso pubblicazioni di pregio da divulgare sull’intero territorio nazionale.

Altro filone di intervento sarà la promozione di borghi poco conosciuti ma altamente suggestivi del territorio attraverso attività ed eventi culturali: sulla scia del successo delle iniziative dell’estate 2019 è intenzione della Fondazione

proseguire l'esperienza di Teatro Altrove, in collaborazione con Comuni e enti locali.

Ciò senza dimenticare la città, e segnatamente San Giorgio, cuore del centro storico che è tornato a battere attraverso la programmazione propria di eventi e concerti ospitati nell'ex Chiesa e nel largo antistante. Programmazione che continuerà, anche in accordo con enti locali e associazioni culturali.

Resta massima anche l'attenzione a progetti e iniziative promossi da terzi, in città e in provincia. Nell'assicurare il suo sostegno, la Fondazione guarderà sempre più alla qualità e alla continuità delle proposte, alla capacità di esercitare un'attrazione verso l'esterno e di generare un impatto positivo e duraturo sul territorio.

Si stima di poter destinare alle iniziative del Settore "Arte, Attività e Beni Culturali" un importo di € 350.000.

4) Volontariato, Filantropia e Beneficenza.

Il volontariato e il mondo del bisogno e del disagio a cui esso rimanda è l'universo con cui le fondazioni sono spinte sempre di più a misurarsi, per supplire alla crescenti carenze del welfare pubblico. Per questo anche la nostra Fondazione, come ogni anno aderirà con proprie risorse alle attività della Fondazione con il Sud ed ai progetti del Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile.

Ma il 2020 sarà anche l'anno in cui arriverà a maturazione il progetto presentato nell'ambito del bando nazionale "Un passo avanti". Il progetto, nella sua articolazione esecutiva, è ormai prossimo all'approvazione e vedrà diversi enti, pubblici e del non profit insieme per promuovere interventi e garantire servizi a bambini e ragazzi di famiglie svantaggiate di Rieti e di alcune aree della provincia.

La Fondazione aprirà plasticamente le porte all'iniziativa, avendo messo a disposizione del partenariato sociale impegnato nell'operazione gli ex spazi espositivi di via dei Crispolti 20.

Parallelamente la Fondazione continuerà a sostenere sul territorio e, ove ricorressero i presupposti, anche all'estero, comunità, case famiglia e strutture impegnate nell'accoglienza e nell'assistenza a disabili, minori soli, persone fragili. L'intenzione è quella di privilegiare attività di solidarietà ben riconoscibili e la cui efficacia sia effettivamente misurabile in termini di impatto sociale, attraverso l'intercettazione di bisogni precisi e la capacità di offrire delle risposte.

Dal mondo del volontariato, che rafforza il tessuto della società, alla cellula base della stessa società, la famiglia, oggi minacciata da povertà di ogni tipo. La Fondazione valuta iniziative ad hoc specie nel campo culturale perché le condizioni di disagio di molti nuclei familiari non pregiudichino le chance di crescita e di successo dei figli.

L'importo da destinare al settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" si stima in € 250.000.

ALTRI SETTORI DI INTERVENTO

1) Attività sportive.

Nell'orizzonte di Rieti 2020, i Campionati Europei di Atletica Under 18 che si svolgeranno in città nell'estate 2020, è intenzione della Fondazione di rinsaldare il rapporto con la società regina dello sport locale, l'Atletica Studentesca Milardi, che d'altronde ha nella Fondazione il suo sponsor principale. I brillanti risultati sportivi della società - che quest'anno per la terza volta hanno proiettato Rieti al vertice delle province italiane per la pratica dell'atletica nella speciale classifica del Sole 24 Ore - e l'indubbia valenza anche sociale dell'attività della Studentesca, giustificano un rapporto se non esclusivo certo sempre più dominante rispetto al variegato e a tratti dispersivo panorama delle associazioni sportive locali.

Il sostegno della Fondazione si concentrerà, infine, su grandi eventi sportivi di caratura nazionale ed internazionale da realizzarsi sul nostro territorio che possano funzionare da attivatori e moltiplicatori di sviluppo locale disseminando buone pratiche e innescando processi di crescita anche nel medio e lungo termine.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 110.000.

2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.

Il settore, sebbene incluso tra quelli non rilevanti nell'ambito del presente documento riveste primaria importanza nella sfera operativa della Fondazione. Anche per il 2020 saranno destinate ingenti risorse per far fronte alle necessità sanitarie dell'intera provincia.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 100.000.

3) Protezione e qualità ambientale.

Il dibattito nazionale e internazionale in atto sulla salvaguardia del pianeta e sulla necessità di adottare politiche economiche e sociali sostenibili sul piano ambientale entra anche nel perimetro di interesse e di azione delle fondazioni di origine bancaria. Protezione e qualità ambientale, a partire dal 2020, diventano anche per la Fondazione Varrone un settore di intervento, sebbene non rilevante. A riguardo verrà proposto un bando per raccogliere idee o progetti mirati alla tutela dell'ambiente che abbiano rapide ricadute sul territorio.

Si stima di destinare a tale Settore un importo di € 70.000.

Oltre ai suddetti stanziamenti, come di consueto la Fondazione provvederà ad accantonare i seguenti importi:

a) Fondo per il Volontariato: si tratta dell'accantonamento pari ad 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti. Tale importo, regolamentato dall'art.62 del D. Lgs. 117/17, è destinato ad alimentare il Fondo Unico Nazionale che gestisce e ripartisce tra le varie regioni tutte le somme destinate a sostenere le realtà del Terzo Settore.

b) Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI: si tratta di un fondo costituito per fronteggiare in maniera più snella e sistematica situazioni eccezionali di carattere sia emergenziale che istituzionale per le quali risulta opportuno un intervento comune e corale delle Fondazioni (es. terremoto, alluvioni, progetti di caratura internazionale). L'accantonamento a tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali.

SEZIONE C

Impieghi del patrimonio

Con riferimento al patrimonio mobiliare, prosegue il rapporto contrattuale con Nextam Partners SIM avente per oggetto il mandato di advisory attraverso il quale, nel rispetto di principi prudenziali e nell'ambito di un basso profilo di rischio, vengono realizzati investimenti in prodotti diversificati in coerenza con la normativa di settore.

Con riferimento al comparto immobiliare, risulta inalterato il compendio di proprietà della Fondazione, costituito da:

- Palazzo Potenziani, sede della Fondazione, che accoglie gli uffici e le Sale Riunioni degli organi istituzionali oltreché una articolata Sala Mostre;
- Complesso immobiliare sito in Largo San Giorgio tuttora sottoposto a sequestro giudiziario ad eccezione della ex Chiesa di San Giorgio, recentemente restituita alla sua originaria destinazione pubblica;
- archivio della Biblioteca della Fondazione ubicato presso il complesso Ex-Bosi;
- Palazzo Dosi, in parte concesso in locazione (uffici, ordini professionali, attività commerciali), in parte concesso in comodato (Sede Gruppo AIDO Rieti) ed in parte utilizzato per progetti propri (Vivaio d'Impresa). Dal mese di novembre, inoltre, i locali prospicienti Piazza Vittorio Emanuele precedentemente occupati dalla Sede Centrale di Intesa SanPaolo, stante la loro importante visibilità, saranno destinati ad ospitare un laboratorio temporaneo di restauro per il recupero delle opere d'arte sottratte al sisma del 2016.

La Fondazione, inoltre, gestisce in comodato l'Auditorium Varrone e la Sala Calasanzio, strutture adeguatamente ristrutturate per convegni ed altre manifestazioni culturali. Infine è proprietaria di terreni, sui quali potrebbero essere realizzate strutture polifunzionali destinate a particolari categorie sociali.